

Italia batte Germania

Il Pil del nostro Paese cresce dello 0,2%, si ferma la locomotiva tedesca
Vicino l'1% annuo previsto dal governo. Urso: "Bene l'export"

IL CASO

PAOLO BARONI
ROMA

L'Italia continua a crescere anche nel secondo trimestre dell'anno, ma ad un ritmo meno sostenuto dei primi tre mesi del 2024. Secondo la stima preliminare dell'Istat diffusa ieri il nostro Pil è infatti aumentato di un altro 0,2% rispetto al trimestre precedente, quando aveva registrato un +0,3%. Però facciamo molto meglio della Germania che contrariamente alle attese, dopo il +0,2% del primo trimestre dell'anno, vede il suo prodotto interno scendere di nuovo, questa volta dello 0,1%. La Francia, invece, sale dello 0,3%, come la media dei paesi Ue e dell'Eurozona tra i quali sventa la Spagna che mette a segno un notevole +0,8% che quest'anno la proietta ad una crescita vicina al 3%.

Per quanto riguarda l'Italia rispetto allo stesso periodo del 2023 la crescita in termini tendenziali è dello 0,9%, mentre la variazione acquisita, cioè la crescita dell'economia reale già portata a casa è dello 0,7% anche se nella seconda parte dell'anno dovessimo registrare un aumento pari a zero del Pil. In questo modo ci avviciniamo all'obiettivo dell'1% indicato dal governo (mentre per l'Fmi ci dovremmo fermare a +0,7% e per la Commissione Ue a +0,9) per la gioia del ministro dell'Economia Giorgetti e del governo. «Il dato del Pil è buono, cresciamo più di Francia e Germania e cresciamo nell'occupazione più degli al-

tri Paesi europei. Cresciamo di più nell'export delle altre grandi nazioni europee e abbiamo il più basso tasso di inflazione» commenta il ministro delle Imprese Adolfo Urso, confermando l'intenzione del governo di prorogare nel 2025 il taglio del cuneo fiscale. «Allargando la base occupazionale - spiega - sono aumentati il reddito e le entrate fiscali. La nostra priorità è il lavoro, tutto ciò che serve ad aumentare l'occupazione».

Secondo Confesercenti le rilevazioni Istat «confermano come un target di crescita dell'1% per l'anno in corso sia pienamente alla portata del nostro Paese ed è a questo punto alta la probabilità che le previsioni per il 2024 delle maggiori organizzazioni internazionali vengano superate». Secondo l'Ufficio studi di **Confcommercio**, invece, «il dato preliminare sul secondo trimestre dell'anno è coerente con le attese, ma il raggiungimento di una crescita dell'1% nell'intero anno, seppure non impossibile, appare non agevole».

La variazione registrata nel secondo trimestre, specifica l'Istat, segnalando che si tratta del quarto risultato positivo consecutivo dopo la lieve flessione del secondo trimestre del 2023, è dovuta alla crescita del settore terziario, mentre industria e agricoltura hanno dato contributi negativi così come negativo è stato il saldo netto della componente estera, dato quest'ultimo che non può preoccupare in prospettiva alla luce della nuova frenata del nostro primo partner commerciale, ovvero la Germania.

«In prospettiva - segnala

Confcommercio - i miglioramenti del reddito nominale, anche grazie al rinnovo dei contratti, combinati con un'inflazione stabile e un'occupazione ai massimi di sempre dovrebbero supportare potere d'acquisto e consumi. Dai tassi reali eccezionalmente elevati per l'Italia deriverebbe, invece, un grave freno agli investimenti privati. Dal bilanciamento di queste opposte tensioni si avrà la cifra della crescita». Secondo Confesercenti «l'andamento positivo della stagione turistica potrebbe ulteriormente contribuire ad una crescita del Pil decisamente superiore alle attese. Sul fronte interno manca però ancora una vera e decisa ripresa dei consumi che necessita, innanzitutto, di un rinvigorismento del clima di fiducia, da realizzarsi attraverso una solida riduzione dei tassi di interesse, insieme alla messa a terra degli interventi su fisco e lavoro». A sua volta Confindustria conferma la fase di stanca della nostra industria a maggio e giugno, ma per luglio le prospettive risultano in miglioramento: secondo l'indagine rapida del suo Centro studi il 41,6% delle grandi imprese industriali associate per questo mese prevede infatti un aumento della produzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



